

IL MALATO IN FAMIGLIA

Psicodinamica della perdita

Di fronte ai problemi posti dalle diverse espressioni cliniche della malattia, anche chi presta assistenza dimostra reazioni altrettanto differenti.

Ogni operatore ha una sua caratteristica personalità, una sua particolare modalità per affrontare le difficoltà.

Nell'esperienza quotidiana, una particolare reazione che si osserva più specificatamente, è quella inerente i sentimenti di perdita.

La "perdita" è veramente ciò che accomuna l'ammalato con il suo caregiver.

La persona che era indicata come il soggetto ammalato, ad un certo punto non esiste più come persona nel suo insieme, caratterizzata da una relazione fondata sulla comunicazione, sulla comprensione, sulle emozioni condivise, sugli affetti che formano legami, anche se esiste "un corpo" fisicamente presente: allora solo il caregiver deve comprendere, reagire con adattamenti e risolvere i problemi.

Questa situazione ha in sé il carattere della perdita ed include:

- perdita di un compagno, di un amico, di un familiare;
- perdita di qualcuno con il quale si sono condivisi preoccupazioni, allegrie e speranze;
- perdita di prospettiva di un futuro da vivere insieme;
- perdita di aperture, di interessi e di condivisioni sociali;
- perdita di lavoro e di programma di miglioramento;
- perdita di sicurezza economica;
- perdita di un compagno con cui condividere momenti di intimità;
- perdita di serenità e tranquillità;
- perdita di libertà e della possibilità di esprimersi per intero.

Nel caso dell'Alzheimer questi sentimenti affiorano in modo particolarmente intenso al momento della "scoperta" o della diagnosi.

Quando poi i sintomi si accentuano e la malattia si aggrava, si evidenziano dubbi e perplessità.

In questa situazione, se non si è sviluppato un processo riparativo e non si è creata una dimensione sostitutiva, la perdita invade il caregiver.

Quando si perde una persona cara la si ricerca in oggetti, immagini, ricordi, ma quando l'oggetto d'amore non è sparito e continua a convivere con noi, trasformato, non abbiamo più la possibilità di elaborare un lutto e viviamo un senso di perdita costante, continuo che si rinnova ogni giorno.

Con l'Alzheimer le esigenze sono ogni giorno più gravose: non si sa a chi rivolgersi dal momento che prima, nelle difficoltà, si ricorreva a chi ora è demente.

Spesso si parla di sentimenti di colpa, ma forse sarebbe meglio parlare semplicemente di reazioni di fronte alla perdita di tutte quelle cose di cui si è goduto nel passato.

Per i nostri Soci

Assistenza domiciliare L'Associazione si impegna a mettere a disposizione, durante alcune ore nel corso della giornata, personale qualificato a famiglie che per ragioni contingenti o per impegni improrogabili, ma comunque con carattere di eccezionalità, si trovassero in difficoltà per assistere il proprio familiare malato di Alzheimer. Periodi di assistenza da concordare con i nostri sportelli, possibilmente con un certo anticipo.

Integratori alimentari L'Associazione concorre, a sostegno di famiglie che ne facciano richiesta, al rimborso del costo di integratori alimentari, se prescritti dal medico, limitatamente a periodi da definire.

Visite domiciliari specialistiche L'Associazione mette a disposizione uno psicologo ed un medico geriatra per visite specialistiche di consulenza, a domicilio, in casi di necessità. Visite da concordare con l'Associazione.

Pannoloni Presso le nostre sedi di Marghera (via S. Antonio, 17 - tel. 041 928659) e di S. Donà di Piave (via Svezia, 2 - tel. 0421 596909), è disponibile, fino ad esaurimento, una certa quantità di pannoloni. Chi fosse interessato può farne richiesta telefonando negli orari di ufficio.

A Ca' Savio (via Treportina, 11/i int.3) è attivo uno sportello "Informazione Punto Alzheimer" condotto dalla Dott.ssa Michela Zanella. Tel. 041 5300918, al lunedì dalle 9.00 alle 12.00.